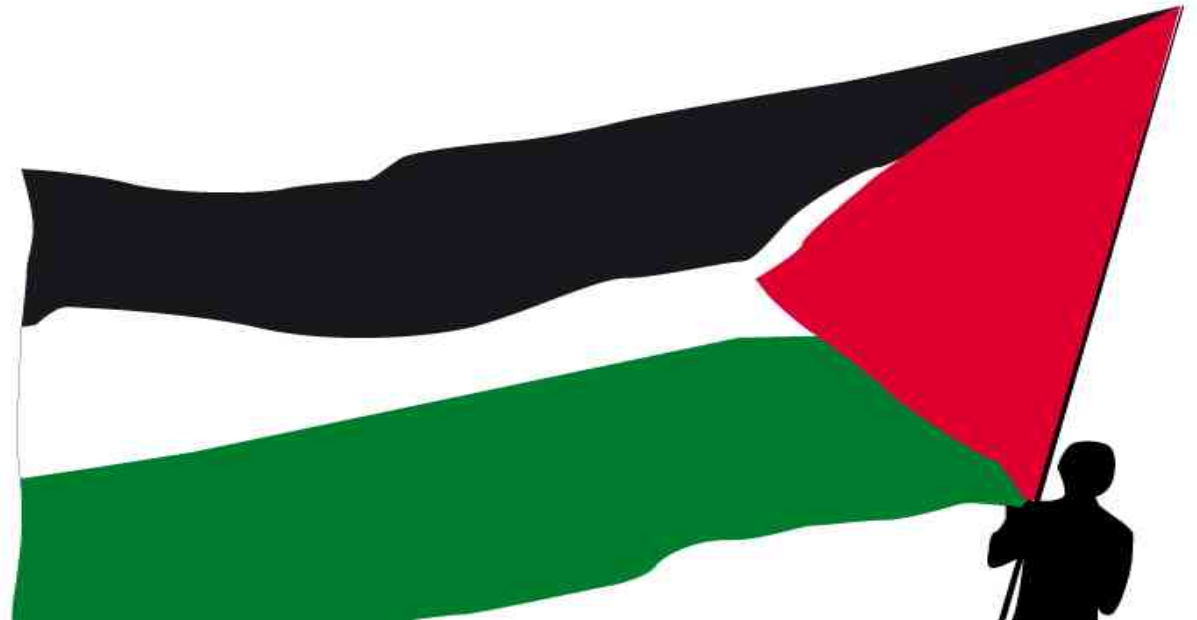


Obiettivi del Millennio

**PALESTINA**



# Un po' di storia

Sotto il dominio ottomano, entrambe le attuali Gaza e Cisgiordania rientravano nella giurisdizione di Gerusalemme.

Nel 1920, in seguito alla Conferenza di Sanremo, l'intera area fu assegnata alla Gran Bretagna su mandato della Società delle Nazioni. Nacque così una "Palestina", composta dall'odierna Israele, Striscia di Gaza e Transgiordania.

Oggi con Palestina si intende un' area geografica che corrisponde a circa il 22% della Palestina storica sotto il mandato inglese: essa è costituita dai territori della West Bank e della Striscia di Gaza, che rientrano sotto la giurisdizione dell'Autorità Nazionale Palestinese.

Israele non considera parte della Palestina Gerusalemme Est, avendo dichiarato unilateralmente nel 1989 Gerusalemme capitale "unica, eterna ed indivisibile di Israele"; tuttavia tale annessione non è stata riconosciuta a livello internazionale.



La storia della Palestina è caratterizzata dalle intense guerre tra Israele e i paesi arabi confinanti

1948: ritiro britannico e proclamazione dello Stato di Israele da parte del politico israeliano David Ben Gurion.

giugno 1967: Israele occupa nuovamente la Striscia di Gaza durante la guerra dei Sei giorni. L'occupazione militare è durata per 27 anni.

1994: firmati gli accordi israelo-palestinesi noti come gli accordi di Oslo.

Graduale trasferimento di autorità governative per i palestinesi :

Gran parte della Striscia (tranne che per le postazioni dei blocchi militari e le zone insediate) è passata sotto il controllo palestinese.

Le forze israeliane hanno lasciato Gaza City e le altre aree urbane, passando l'amministrazione alla nuova Autorità Nazionale Palestinese (ANP).

## *Ma ...*

Gli accordi permettono ad Israele di mantenere:

1. il controllo dello spazio aereo
2. le acque territoriali
3. l'accesso off-shore marittimo
4. l'anagrafe della popolazione
5. l'ingresso degli stranieri
6. le importazioni e le esportazioni
7. il sistema fiscale

Settembre 1995: Israele e l'OLP firmano un secondo accordo di pace che estende l'amministrazione dell'Autorità palestinese alla maggior parte delle città della Cisgiordania

ma

La pubblica Amministrazione della Striscia di Gaza e Cisgiordania sotto la leadership di Arafat ha visto episodi di cattiva gestione.



2004: morte del leader dell'OLP

Gennaio 2005: elezioni presidenziali in Palestina che hanno visto la vittoria di Mahmoud Abbas (alias Abu Mazen), con il 62% dei voti.

Agosto 2005: il governo israeliano, guidato da Ariel Sharon, ha disposto unilateralmente l'evacuazione della popolazione israeliana dalla "Striscia" (piano di disimpegno unilaterale israeliano), lasciando l'amministrazione del territorio ai palestinesi.

25 gennaio 2006: le ultime elezioni politiche in Palestina, che hanno segnato una netta vittoria di Hamas (76 seggi su 132)

*In Palestina vige un sistema elettorale misto e i 132 seggi sono equamente divisi tra i due sistemi: 66 seggi sono eletti su base distrettuale (16 i distretti elettorali) e i restanti 66 su base nazionale.*

La zona dove Hamas ha ottenuto il maggiore appoggio popolare è stata la Striscia di Gaza; tuttavia Unione europea e Stati Uniti, considerando Hamas un'organizzazione terroristica, hanno interrotto l'invio degli aiuti verso la Striscia di Gaza.

Inoltre i principali finanziatori occidentali dell'ANP hanno deciso di tagliare i finanziamenti previsti per i Territori.

- Durante il giugno del 2007 la tensione tra Hamas e al-Fath, è sfociata in scontri aperti tra le due fazioni, che in pochi giorni hanno fatto oltre un centinaio di morti e hanno avuto gravi ripercussioni sulle condizioni socio-economiche e sulla vita quotidiana della popolazione locale.

Hamas ha quindi occupato Gaza e per questo l'esecutivo, accusato dal presidente Abu Mazen di aver effettuato un "colpo di Stato", è stato dichiarato decaduto

È stato quindi formato a febbraio 2008 un governo guidato da Salam Fayyad, indipendente e già ministro delle Finanze nel governo di unità nazionale pre-elezioni 2006

È così cominciata una nuova fase del conflitto tra Hamas ed Israele che ha visto:

da parte israeliana, un embargo verso la Striscia

da parte palestinese, il lancio di razzi Qassam e tiri di mortaio contro installazioni e città israeliane.

La striscia di Gaza risulta quasi totalmente circondata da Israele, quindi isolata dal mondo esterno, eccetto il confine con l'Egitto, il cui unico varco è sotto controllo misto EU-Israele

Anche la Cisgiordania trova nel confine orientale con la Giordania la sola e comunque difficile via di comunicazione con la comunità internazionale.

La situazione a Gaza è molto grave e si parla di crisi umanitaria:

la relazione di marzo 2007 degli osservatori speciali dell'ONU aveva già definito Gaza una “società imprigionata”

a metà ottobre 2007, il nuovo inviato ONU per i diritti umani nei Territori Palestinesi, John Dugard, aveva sottolineato ulteriormente “la mancanza di speranza del popolo palestinese”.



# I risultati ottenuti



# 1. Eliminare la povertà estrema e la fame

La povertà ha colpito tutte le classi sociali.

Il carattere perenne della povertà e la sua natura multifattoriale rende qualsiasi politica di prevenzione complicata e difficile da estendere ad una vasta gamma di persone.



**REDUCE POVERTY  
AND SOCIAL  
EXCLUSION**

Il numero di persone che vivono in povertà in Palestina è più che triplicata dal settembre 2000 a circa 2 milioni di persone.

Oggi più di due terzi della popolazione vive sotto la soglia di povertà con meno di 2 dollari al giorno.



**REDUCE POVERTY  
AND SOCIAL  
EXCLUSION**

# Secondo un rapporto delle Nazioni Unite:

"I redditi delle famiglie sono state decimati a causa del crollo dell'economia all'interno della Cisgiordania e della Striscia di Gaza, ed inoltre molte famiglie non riescono a procurarsi neanche i beni più elementari. Questo a sua volta ha provocato un notevole aumento dei tassi di malnutrizione tra i profughi, in particolare bambini. "



**REDUCE POVERTY  
AND SOCIAL  
EXCLUSION**

# Le cause della povertà

La disoccupazione è la causa principale del tasso di povertà persistente elevato nei territori palestinesi.

La prolungata occupazione israeliana e il regime di chiusura sono responsabili del suo aumento.

infatti...



**REDUCE POVERTY  
AND SOCIAL  
EXCLUSION**

# La disoccupazione è in drammatico aumento a causa di:

Un controllo limitato su risorse naturali quali terra e acqua.

L'accesso limitato ai mercati internazionali  
la riduzione progressiva di accesso manodopera palestinese in Israele.

Il declino generale dell'attività economica nei territori palestinesi.



**REDUCE POVERTY  
AND SOCIAL  
EXCLUSION**

# Inoltre...

Assenza di un regime di welfare e di un regime di indennità di disoccupazione.

Impossibilità di accedere a servizi base.

Basso livello d'istruzione.



Cause strutturali legate alla composizione della società - quasi la metà della popolazione di ha meno 15 anni.

Disuguaglianze di genere.

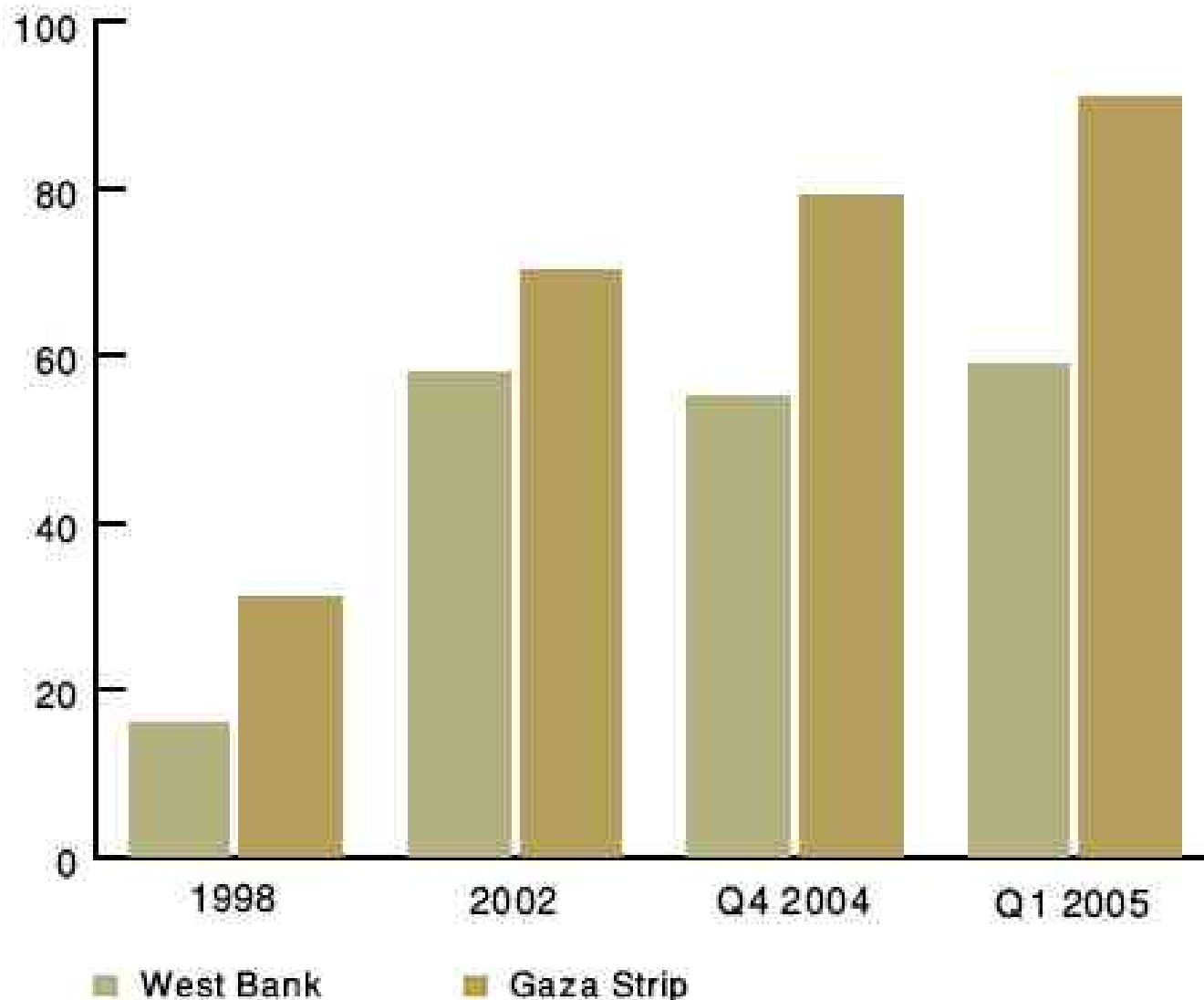
→femminilizzazione della povertà.



**REDUCE POVERTY  
AND SOCIAL  
EXCLUSION**



## % of Palestinian Families Living Below National Poverty Line (US \$2.3 per day), According to Region



**REDUCE POVERTY  
AND SOCIAL  
EXCLUSION**

# Cause della fame

l'accesso al cibo è estremamente limitato in Cisgiordania e Gaza a causa di:

1. chiusure e coprifuoco
2. calo della produzione alimentare, dovuta
3. all'attività di distruzione e di confisca della terra



**REDUCE POVERTY  
AND SOCIAL  
EXCLUSION**

chiusure e coprifuoco continuano a colpire indirettamente l'accessibilità finanziaria di cibo a causa dei loro effetti negativi sull'economia palestinese.

L'aumento della disoccupazione e la povertà ha portato a ridurre l'accesso al cibo tra il 2002 e il 2003.



**REDUCE POVERTY  
AND SOCIAL  
EXCLUSION**

**1**

Poiché un rapido recupero dell'economia palestinese non è prevedibile, la mancanza di accesso finanziario al cibo rischia di avere conseguenze negative a lungo termine per la popolazione civile nei territori occupati palestinesi.



**REDUCE POVERTY  
AND SOCIAL  
EXCLUSION**

# Per fare un esempio

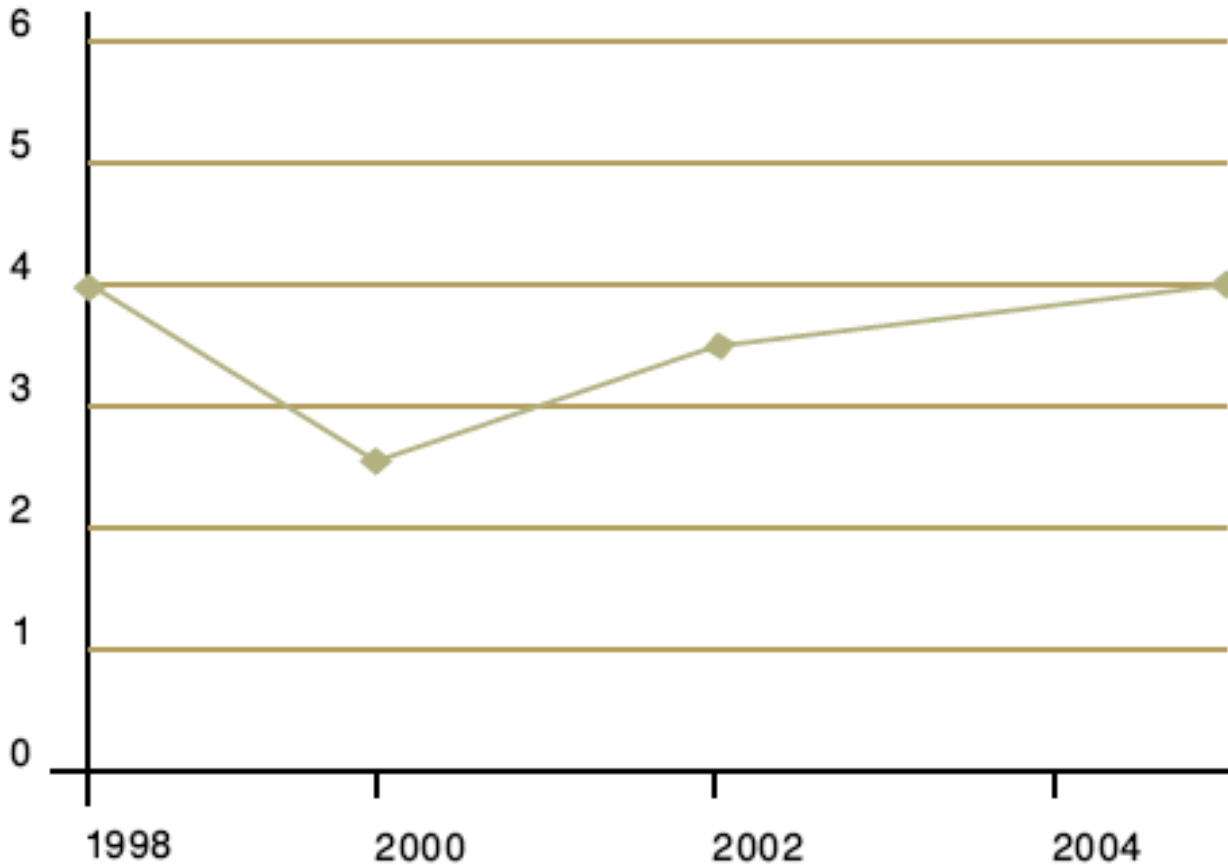
Il grave aumento di malnutrizione cronica tra i bambini già riflette gli effetti a lungo termine del peggioramento della situazione nei territori palestinesi.



**REDUCE POVERTY  
AND SOCIAL  
EXCLUSION**

# tutti gli indicatori nutrizionali sono peggiorati dal 2000.

Percentage of under weight children under 5 years of age



1

**REDUCE POVERTY  
AND SOCIAL  
EXCLUSION**

## 2. Raggiungere l'istruzione primaria universale

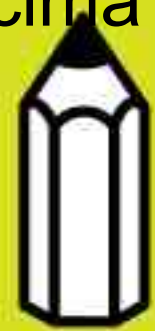
I risultati raggiunti in termini di ricostruzione fisica delle scuole, di iscrizione e accesso ai materiali didattici sono stati impressionanti.

Il tasso di ripetizione dell'istruzione primaria è stata bassa (circa il 0,7 per cento) ed è aumentato al 2,7 per cento per i bambini iscritti alle scuole di istruzione media.



2

- Il tasso di abbandono è aumentato rapidamente dalle elementari al grado superiore dallo 0,2 per cento al 3,6 per cento, per quanto riguarda il primo anno di frequenza.
- Si osserva che il tasso di abbandono dei ragazzi del grado inferiore è superiore a quello delle ragazze e il modello cambierebbe alla decima classe o alla scuola secondaria.

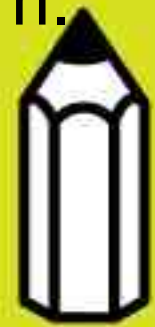


2



# Ma...

- È rallentato lo slancio verso il raggiungimento della sicurezza di accesso a un'istruzione di qualità, lasciando molte scuole ad operare in ambienti pericolosi, sovraffollate e malsane con gli insegnanti sottopagati e spesso inesperti, senza competenze o conoscenze necessarie per far fronte alle requisiti del nuovo curriculum.



2

- Gli obiettivi per garantire l'accesso degli studenti che vivono nelle aree svantaggiate non sono state soddisfatti e la restrizione di movimento ha gravemente colpito sia l'accesso e la frequenza scolastica.
- Ciò è particolarmente vero a Gaza e nelle aree rurali e le comunità di tutto muro di separazione israeliano.



2

- In parallelo alle scuole PA, scuole UNRWA operano in Cisgiordania e Gaza
- Esse coprono il 25 per cento di iscrizioni in generale l'istruzione di base, e fino al 70 per cento nella Striscia di Gaza



2

- Gli attuali tassi di occupazione in aula hanno un impatto negativo sui risultati di apprendimento degli studenti
- negli ultimi due anni sono stati effettuati degli sforzi specifici per ridurre la dimensione di classe (l'obiettivo iniziale è 40 bambini per classe) e migliorare le infrastrutture per l'apprendimento.



2

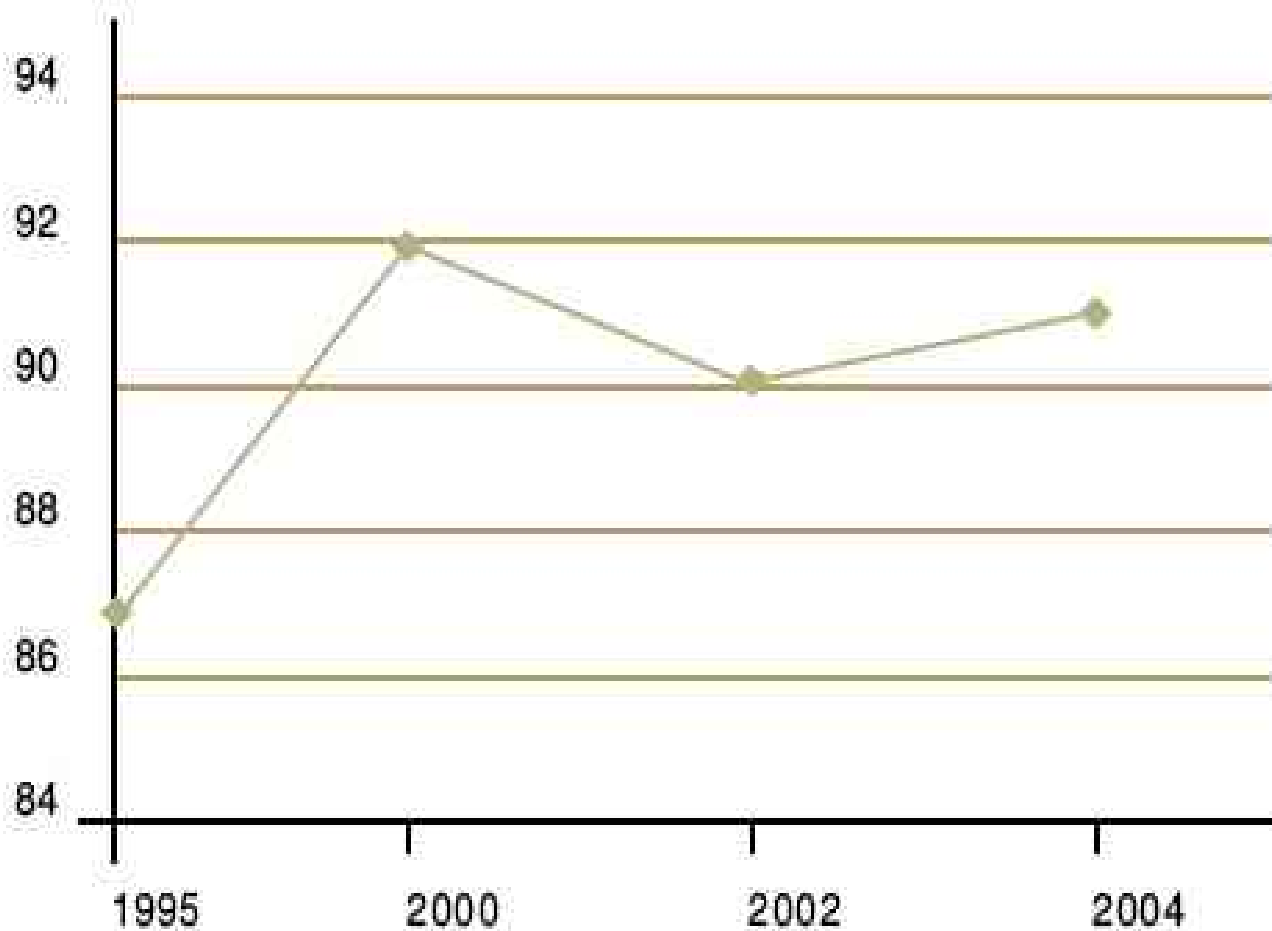
Inoltre, le scuole dell'UNRWA arrivano a coprire solo fino al grado 9 (ad eccezione di alcune scuole a Gerusalemme Est), mentre un decimo grado è stato introdotto nelle scuole PA. Anche se l'UNRWA e la PA sta attualmente utilizzando stessi programmi, conseguire un elevato livello di coerenza nei gradi scolastici rappresentano una sfida chiave in un'istruzione primaria di qualità



2

**ACHIEVE UNIVERSAL  
PRIMARY EDUCATION**

## Net enrolment ratio in primary education



2

**ACHIEVE UNIVERSAL  
PRIMARY EDUCATION**

### 3. Promuovere la parità di genere e l'empowerment della donna

Negli ultimi 10 anni, ci sono stati andamenti molto positivi nella riduzione delle disparità di genere nel sistema educativo palestinese e le previsioni indicano che il trend positivo è destinato a proseguire.



**PROMOTE GENDER  
EQUALITY AND  
EMPOWER WOMEN**

# A scuola

- Le tendenze per quanto riguarda l'eliminazione delle disparità di genere nell'istruzione primaria e secondaria sono state generalmente favorevoli degli ultimi dieci anni, in particolare in materia di istruzione terziaria, e le differenze di genere di grandi dimensioni che caratterizzano la regione del MENA non esistono in modo significativo nei territori palestinesi.



**PROMOTE GENDER  
EQUALITY AND  
EMPOWER WOMEN**



Secondo statistiche disponibili, non ci sono notevoli differenze geografiche negli indicatori dell'istruzione, in particolare presso la scuola primaria e secondaria.

In termini di istruzione terziaria, il rapporto complessivo di studenti di sesso maschile al sesso femminile supera gli obiettivi del Millennio sia nel West Bank e Striscia di Gaza, ma il rapporto è leggermente più elevato per la Striscia di Gaza (113) rispetto alla Cisgiordania (103)



3

**PROMOTE GENDER  
EQUALITY AND  
EMPOWER WOMEN**

- Ci sono differenze sub-regionali in termini di iscrizioni che devono essere esaminate, in particolare in termini di aree di specializzazione offerte a vari istituti di istruzione superiore palestinese.
- Le disparità regionali appaiono nella misura della dispersione scolastica nelle fasi primarie e secondarie di istruzione in cui fattori socio-economici tendono a giocare un ruolo più importante nel fenomeno dell'abbandono sia per gli studenti di sesso maschile e femminile nella Striscia di Gaza



**PROMOTE GENDER  
EQUALITY AND  
EMPOWER WOMEN**

# A lavoro

La disparità tra la Cisgiordania e la Striscia di Gaza in termini di quota di donne della forza lavoro complessiva, molto probabilmente riflette il tasso di disoccupazione più elevato della forza lavoro maschile nella Striscia di Gaza.

Inoltre, il settore pubblico, che presenta una grande porzione di opportunità di lavoro per le donne, è più sviluppata in Cisgiordania che nella Striscia di Gaza.

Il basso tasso di partecipazione delle donne alla forza lavoro a Gerusalemme Est è il risultato di una combinazione di fattori politici e sociali.



**PROMOTE GENDER  
EQUALITY AND  
EMPOWER WOMEN**

# In politica

In termini di percentuale di posti occupati da donne nel parlamento nazionale, il numero complessivo è così piccolo che non vi è spazio per l'esame delle disparità regionali.

Tuttavia, a livello di governo locale, l'ultima tornata di elezioni locali ha garantito una rappresentanza del 19,3 per cento per le donne in Cisgiordania, rispetto al 17 per cento nella Striscia di Gaza.



**PROMOTE GENDER  
EQUALITY AND  
EMPOWER WOMEN**

- La considerazione principale nazionale in questo settore è che MDG devono essere localizzati e adeguati al contesto palestinese per valutare le disparità regionali e sub-regionali che risultano dalla situazione politica.

# Sfide per il raggiungimento dell'obiettivo 3

- Garantire che le leggi e la normativa tutela dei diritti delle donne e uguaglianza di genere.

Anche se la Costituzione palestinese promuove la parità di genere, questo non sempre si riflette nella redazione o l'attuazione di leggi e normative. Di particolare importanza al raggiungimento di tale obiettivo sarebbe una normativa che pone l'età minima del matrimonio a 18 anni e aumenta gli anni di istruzione obbligatoria a 12.

- Engendering dei bilanci pubblici.

Questo processo implica una valutazione di genere delle politiche di bilancio, integrando la prospettiva di genere a tutti i livelli del processo di bilancio e ristrutturando le entrate e le uscite al fine di promuovere l'uguaglianza di genere

- Inoltre è necessario garantire che le donne che sono state elette in governo locale abbiano le competenze e il supporto a svolgere il loro nuovo ruolo. Ciò ha gravi conseguenze per MDG 3 poiché un'eventuale inadempienza potrà ridurre le possibilità future di donne nelle elezioni.

## 4. Ridurre la mortalità infantile

- Dopo il significativo progresso dal 1990 al 2000, il tasso di progresso del tasso di mortalità sotto i cinque anni è stato molto lento nel corso del 2000 al 2004 (circa il 2 per cento di riduzione solo).

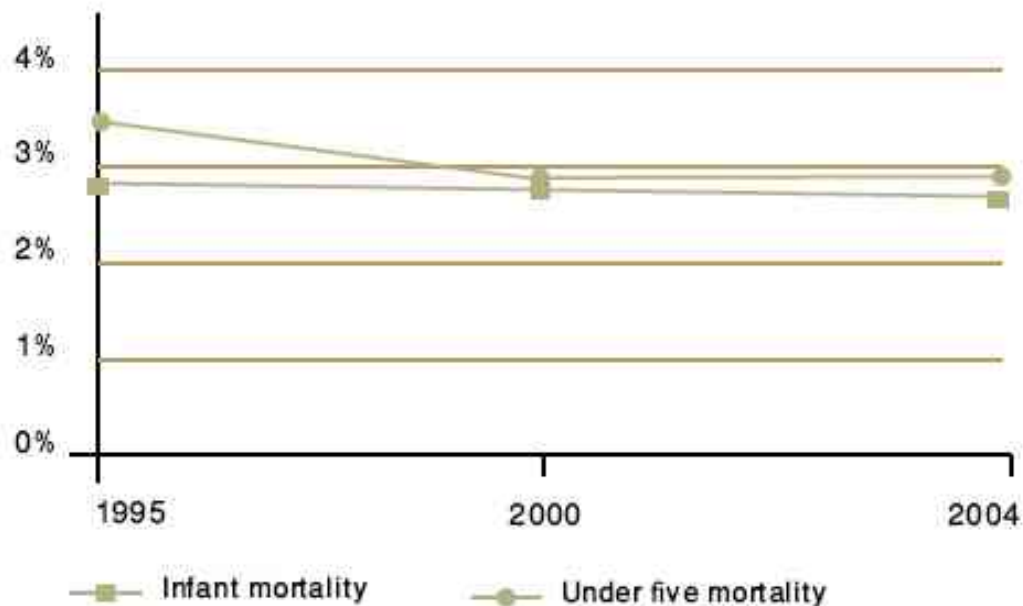


# Fortemente legata a

- evoluzione del conflitto
- l'occupazione militare
- l'effetto delle chiusure
- l'accesso limitato ai servizi sanitari e sociali in generale
- il declino economico
- l'impovertimento e la dipendenza dagli aiuti

- La mortalità infantile è stagnante
- Addirittura in alcune aree, come striscia di Gaza, è aumentata di circa il 30 per cento negli ultimi quattro anni.

Under five & infant mortality rate



# Ma

- L'analisi della situazione della mortalità infantile dimostra che i progressi nel migliorare la salute dei bambini e la sopravvivenza è ancora possibile, se conflitti e la povertà sono affrontate in maniera efficace.

Obiettivo 5:  
Migliorare la salute  
materna

Diminuire di tre quarti, fra il 1990  
e il 2015, il tasso di mortalità  
materna.

# Obiettivo 5: Migliorare la salute materna

- In Palestina ci sono quattro principali tipologie di fornitori di servizi sanitari: il Ministero della Salute (MOH), la United Nations Relief and Work Agency (UNRWA), le ONG e alcuni fornitori privati for-profit.

- nel 2004 il MOH gestiva il 56,6% delle cliniche di PHC in Palestina, la UNRWA il 7,3% e le ONG il 36,2%. Le cliniche private sono amministrate da medici che principalmente operano nel settore pubblico o nelle ONG. In totale ci sono 2,2 centri di PHC ogni 10.000 palestinesi e 1,5 medici ogni 1.000

- Nel 1998 era stato approntato un Piano Strategico Sanitario Nazionale, destinato a coprire gli anni dal 1999 al 2003; la sua attuazione è stata purtroppo solo parziale, in quanto seriamente pregiudicata dagli infausti eventi legati alla seconda Intifāda (iniziata nel Settembre 2000).
- Attualmente è in atto una valutazione del Piano al fine di predisporre una riforma del Sistema Sanitario nazionale.

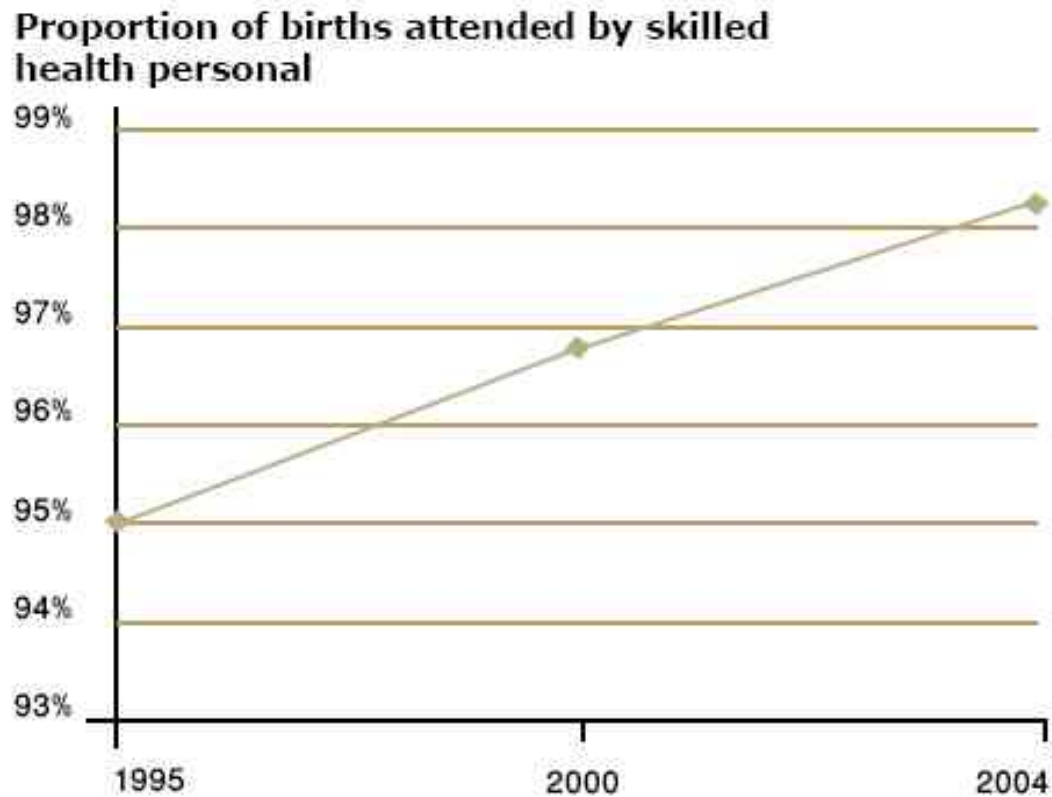
- La maggior parte delle donne incinte riceve qualche tipo di supporto prenatale, raggiungendo i picchi massimi nel 1996, rimasti stabili nel 2004 (96.5%)
- Il tasso di mortalità materna è sostanzialmente rimasto stabile (120 ‰ nel 1995, 110 ‰ nel 2004, dati MOH) ma con una sostanziale differenza tra SG e WB: 213‰ in SG, 67‰ in WB



- Aumento marcato della percentuale delle donne incinte registrate nel primo trimestre di gravidanza.

da 8.7% a 39.3% nel WB e da 5.8% a 52.1% nella GS negli anni compresi tra 1999 e 2004

- La copertura dell'assistenza specialistica al parto è quasi totale (98,2% dati 2004)



# Obiettivo 5: Migliorare la salute materna

- ma resta da capire quale è la qualità di queste cure, secondo il l'ufficio centrale palestinese di statistica (PCBS) I maggiori problemi durante la gravidanza sono:  
Infezioni del tratto urinario (24.4%), anemia (21%)  
emicrania (20.1%), Gonfiori su viso o corpo (17.9 %),  
Infezioni all'apparato riproduttivo (13.9%).  
L'anemia in particolare colpisce il 31.1% delle donne, (PCBS and Birzeit University 2002).
- È presente un alto tasso di parti cesarei in molti ospedali (18-19% negli ospedali di Jenin, Tulkarem, Rafidia e Shifah nel 2002, 14% a metà 2005, dati MoH)

# Obiettivo 5: Migliorare la salute materna

- Questo in parte è dovuto a:
- situazioni di emergenza, come gli arrivi in ritardo (reali o temuti) presso gli ospedali a causa di chiusure, assedio e coprifuoco.
- calo dello stato di salute delle donne in gravidanza (un terzo è anemico)
- ridotta qualità dei ricoveri dovute in parte ad ostetriche che assolvono più di un compito e personale stressato dalla condizione di vita e di lavoro.

# **Obiettivo 6: Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie**

Fermare entro il 2015 e cominciare a invertire la diffusione dell'HIV/AIDS.  
Fermare entro il 2015 e cominciare a invertire l'incidenza della malaria e di altre importanti malattie.

## Obiettivo 6: Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie

- La Malaria è stata eliminata nei territori palestinesi, nonostante ciò bisogna prestare attenzione a possibili epidemie provenienti da paesi vicini, in cui questa è ancora presente
- Casi di poliomelite e tubercolosi sono presenti, in numero però trascurabile.
- Con un buon programma di vaccinazioni e un sistema di sorveglianza efficace è probabile che entro il 2015 pure queste malattie vengano debellate totalmente

# Obiettivo 6: Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie

- Molti passi avanti sono stati fatti pure nel prevenire la trasmissione di malattie dovuta a trasfusioni di sangue infetto (quali hiv, epatite B ed epatite C) aumentando i controlli su donatori e sacche di sangue.
- Dal 1995 esiste un comitato nazionale per la lotta all' AIDS
- si svolgono numerosi incontri di sensibilizzazione per gruppi di popolazione particolarmente esposti come giovani e lavoratori del campo sanitario, a cui è offerto gratuitamente il test per il contagio da HIV

## Obiettivo 6: Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie

- Nel 2003 si sono verificati solo 55 casi di contagio da HIV, di cui 33 per trasmissione sessuale, 10 per trasfusioni di sangue e 12 per altri motivi
- Nonostante ciò la vita precaria ed il conseguente bisogno di spostarsi in altri paesi per lavorare ed il continuo contatto con membri della diaspora fa sì che il popolo palestinese sia sempre a rischio epidemia di hiv/aids, soprattutto nelle zone di maggior conflitto e quindi maggior povertà e disgregazione sociale



# Obiettivo 6: Combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie

Sexually Transmitted			Blood transfusion		Drug addicts	Vertical Transmission	Others	Total
Hetero sexual	Bisexual	Homosexual	Hemophilia	others				
30	2	1	4	6	3	1	8	55

## Reported cases of pulmonary and extra pulmonary tuberculosis in oPt

Year	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Pulmonary	85	57	55	24	38	30	26	25
Extra pulmonary	16	10	27	14	30	22	17	12

# **Obiettivo 7: Assicurare la sostenibilità ambientale**

- Integrare i principi dello sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi nazionali e invertire la tendenza al depauperamento delle risorse ambientali

# Obiettivo 7:

## Assicurare la sostenibilità ambientale

- La tutela dell'ambiente e l'integrazione delle problematiche di sostenibilità ambientale nelle politiche nazionali è un problema recente nei territori palestinesi ed è stato a lungo messo in ombra dal conflitto.
- Dal 1967 l'occupazione israeliana ha interessato ogni aspetto dell'ambiente palestinese e del controllo delle risorse naturali, in particolare l'acqua che è stata e rimane al centro del conflitto

## Obiettivo 7:

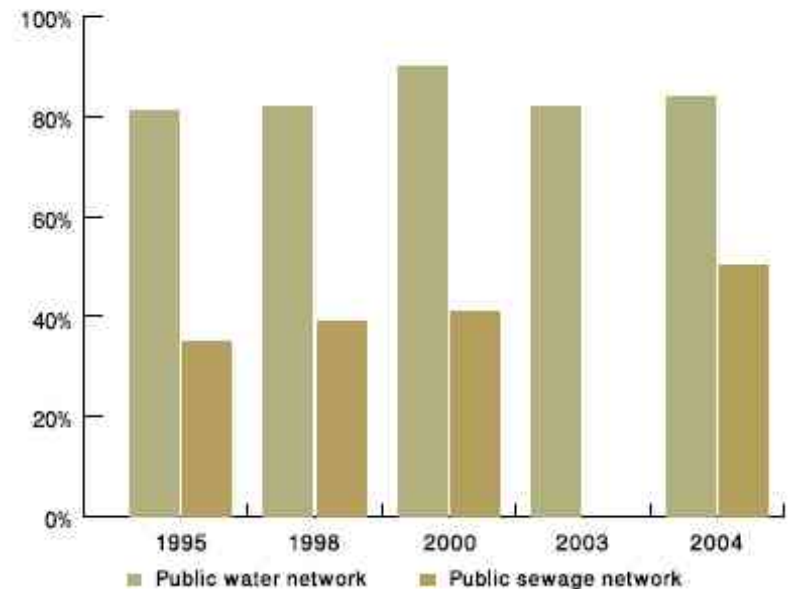
### Assicurare la sostenibilità ambientale

- dati del rapporto 2007 del PCBS indicano che i pozzi d'acqua sotterranei rappresentano la fonte principale: da essi vengono erogati circa 241,2 milioni di metri cubi d'acqua: circa 68,7 in Cisgiordania - divisi tra uso domestico e agricolo -, e 172,5 nella Striscia di Gaza.
- Per quanto riguarda l'acqua acquistata dagli israeliani, ammonta a 49,4 milioni di metri cubi, per il costo di 129 milioni di shekel (1 sh. = 0,29 dollari Usa).
- Infine, ci sono le sorgenti che forniscono circa 44,8 milioni di m<sup>3</sup>.

# Obiettivo 7: Assicurare la sostenibilità ambientale

Circa l' 80% delle famiglie ha accesso alla rete idrica ed il 50% a quella fognaria

Percentage of household with a connection to public water & public sewage network



Ma...

Persino dove la connessione c'è, l'acqua arriva, per lo più, solo alcune ore al giorno.

D'estate, la compagnia idrica israeliana Mekorot riduce del 15-25% l'afflusso di acqua ai palestinesi, preferendo supplire all'aumento della richiesta in Israele e nelle colonie.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la quantità minima d'acqua necessaria pro capite, per usi personali e domestici, è di 100 litri al giorno

Infatti in Israele il consumo giornaliero è superiore a 220 litri al giorno.

conteggiando l'acqua per uso industriale, è di 330 litri

Secondo l'associazione israeliana B'Tselem, in Cisgiordania nel 2008 il consumo medio era di 66 litri di acqua al giorno (da cui va detratto quanto si usa per il bestiame), a Nablus e nelle colline a sud di Hebron, i palestinesi ottengono poco più di 50 litri al giorno. Altrove, è ancora peggio: 38 litri a Jenin, 30 a Tubas.



- Israele, che ha il completo controllo delle fonti idriche condivise con i palestinesi, vieta loro di scavare pozzi, senza il suo preventivo assenso. In più, trae 44 milioni di metri cubi d'acqua dalla Cisgiordania (fornendone solo 39 milioni all'Autorità Palestinese), e, dell'acqua della principale falda cisgiordana, quella montuosa, alloca solo il 20% ai palestinesi. A questi ultimi, in più, è vietato approvvigionarsi dal bacino del Giordano.

- nel 1999 è stata redatta la legge 97 sull'ambiente e sulla tutela ambientale.
- Nella carta costituzionale palestinese del 2005 si sancisce la tutela dall'ambiente naturale come diritto fondamentale della persona
- Il ministero per gli affari ambientali (MENA) tenta di affrontare queste sfide, sia sul medio che sul lungo e lunghissimo termine, ma il persistere del conflitto nella regione fa sì che difficilmente il settimo obiettivo possa essere raggiunto entro il 2015

# **Obiettivo 8: Sviluppare una collaborazione globale per lo sviluppo**

- Sviluppare un sistema aperto, sostenibile, basato su regole, non discriminatorio
- creare un sistema di buon governo, sviluppo e riduzione della povertà, sia a livello nazionale che internazionale

## Obiettivo 8: Sviluppare una collaborazione globale per lo sviluppo

- Gli scambi commerciali sono fondamentali per l'economia palestinese, che dipende quasi totalmente dai commerci con Israele
- Secondo l'United Nations Conference on Trade and Development il 67% del totale dell'import/export palestinese e da e verso Israele (dati del 2004)
- Ma questa bilancia pende nettamente a sfavore dei palestinesi

- L'economia palestinese ha subito una durissima flessione a partire dal 2000 per l'intensificarsi degli scontri armati e dell'embargo dovuti alla seconda Intifāda
- ancora oggi il mercato del lavoro è in crisi, con tassi di disoccupazione del 30% e con particolari criticità nelle fasce giovanili e nella Striscia di Gaza, ogni anno 40.000 giovani entrano a far parte della forza lavoro, ma solo una parte di questi viene assorbita.
- Questo fa sì che povertà ed instabilità sociale aumentino di anno in anno.

- Gran parte dei programmi di crescita dell'occupazione non mira specificamente ai giovani, tuttavia esistono programmi come quelli dello "Sharek youth forum" ([www.sharek.ps](http://www.sharek.ps)) che mirano a combattere la disoccupazione giovanile.